

LA PINACOTECA DI ASCOLI ATTRAVERSO GLI INTERVENTI

1861	Lo scultore Giuglio Paci ed il pittore Giulio Gabrielli riordinano ed organizzano negli spazi di palazzo Arengo gli oggetti provenienti dall'incameramento dei beni delle chiese e degli ordini religiosi soppressi.		
sino al 1900	Gli spazi subiscono interventi di adattamento e l'esposizione è via via riorganizzata in seguito a diversi lasciti di pittori locali o donazioni di famiglie nobili.	1984 1985	Sono in via di completamento i lavori architettonici e i lavori relativi agli impianti tecnologici (elettrico, antifurto, antincendio, etc.); iniziano le opere di finitura.
1919 1924	Primo riordino delle opere presenti nella civica pinacoteca è effettuato ad opera del Prof. Serra.	1986	Lavori architettonici ed impianti sono di fatto ultimati, continuano le opere di finitura. Ai tre mutui sino ad ora contratti dalle Amministrazioni susseguitesesi dal 1977 per un totale di 1210 milioni vanno sommati, ad opera dell'Amministrazione Forlini, ulteriori 100 milioni concessi dalla Barilla in qualità di Sponsor.
Anni 1920	Contemporaneamente al primo riordino dei materiali si effettuano lavori di manutenzione e ripristino di spazi e locali progettati e seguiti dall'ing. Cesari.		
Anni 1950	Seguono altri lavori di manutenzione e successivi riordini di opere e materiali.	1987	Si pone seriamente il problema della riapertura entro l'estate della Pinacoteca civica. Si stanno approntando le ultime opere che in parte verranno realizzate con i residui di fondi precedenti e in parte si dovranno finanziare con fondi di bilancio normali (20/30 milioni circa). Gli interventi finali riguardano: - i tendaggi normali e speciali (ignifugati); - le pitturazioni parietali; - i restauri lignei; - i restauri delle porte; - la nuova bussola di cristallo posta presso l'ingresso; - la pavimentazione della sala di Cecco da realizzarsi in marmo su disegno dell'arch. G. Marcone; - una serie di finiture e di restauri al secondo piano che saranno probabilmente avviati solo dopo la riapertura della civica galleria.
1977	In seguito al terremoto del 1972 iniziano i lavori di ripristino del complesso architettonico di palazzo Arengo. Nonostante le difficoltà operative la galleria è visitabile sino al 1985. I lavori si articolano in: opere di sottofondazione, opere sulle murature, opere sul tetto, capriate, pavimentazioni, impianti, restauri di affreschi e finiture varie.		
1980	I lavori procedono molto lentamente per le difficoltà economiche (le cifre necessarie per il restauro sono ben superiori di quelle stimate) e difficoltà operative. Insorgono problemi statico-strutturali per le nuove capriate della "sala della Vittoria", risolti in seguito ad ulteriori interventi nel 1984. Si avviano nella città accesi dibattiti sulle soluzioni architettoniche da adottare per la "sala		



Ex allievi dei corsi per restauratori intervengono al restauro di stucchi e dipinti.



le pittoriche di livello locale e gli artisti di livello nazionale o stranieri.

Uno degli obiettivi del riordino dei materiali della Civica Pinacoteca (riordino di cui si sentiva da diverso tempo la necessità) è quello di dare un diverso respiro agli ambienti troppo pieni di opere, dando un'appropriata lettura a ciascuna, rispettando nel contempo la memoria storica del luogo, i tracciati storico-metodologici di ciascun filone artistico e quel clima che il professor Serra seppe dargli nel riordino degli anni venti.

I lavori di restauro nel complesso architettonico del Palazzo dell'Arengo, iniziati nel 1977, prevedevano corposi interventi: alle sottofondazioni, alle capriate, alle murature, i rifacimenti degli impianti tecnologici, le pavimentazioni e i restauri di stucchi e affreschi.

Portare a termine e coordinare tutto ciò non è stata